AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BUSSI: LA SENTENZA DELLA DISCORDIA, MINISTRO GALLETTI, 'SAREMO PARTE CIVILE'

20 Dicembre 2014



BUSSI – Sdegno e stupore.

Questi i sentimenti prevalenti dopo la sentenza della Corte d'assise di Chieti che ha assolto tutti i 19 imputati a processo per le cosiddette discariche dei veleni della Montedison scoperte a Bussi sul Tirino (Pescara) nel 2007.

I 19 imputati sono stati assolti dal reato di avvelenamento delle acque e, per quanto riguarda l'altro capo di imputazione, il disastro ambientale, la Corte ha derubricato il reato in disastro colposo e gli imputati sono stati giudicati non colpevoli per sopraggiunta prescrizione.

Ma accanto allo sdegno c'è anche chi si organizza già per protestare contro la decisione dei giudici.

Il Wwf Abruzzo ha chiamato a raccolta cittadini, associazioni, enti e istituzioni in un sit-in, domani mattina alle 11 in piazza della Rinascita a Pescara: "Perché ora più che mai – afferma l'associazione – è necessaria una presa di posizione forte. Dopo la sentenza della Corte d'Assiste di Chieti non ci deve essere nessun passo indietro!".

Intanto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha profilato la possibilità di un ricorso d'appello sulla sentenza: "noi ci costituiremo parte civile", ha dichiarato.

La sentenza è stata emessa dalla Corte presieduta dal giudice Camillo Romandini, giudice a latere Paolo Di Geronimo.

I 19 imputati sono quasi tutti ex amministratori e vertici della Montedison.

I pm del tribunale di Pescara Giuseppe Bellelli e Anna Rita Mantini avevano chiesto 18 condanne e un'assoluzione e pene da 4 a 12 anni e 8 mesi di reclusione.

MINISTRO GALLETTI: "CI COSTITUIREMO PARTE CIVILE IN APPELLO"

"Se ci sarà ricorso d'appello sulla sentenza della Corte di Assise che ha assolto ieri tutti gli imputati, noi ci costituiremo parte civile".

Lo ha annunciato, in merito alla discarica di Bussi, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, in una intervista su Rai3, a TgR AmbienteItalia.

"Le sentenze si rispettano – ha detto il ministro Galletti – ma questa è inspiegabile. Diciamo che siamo molto curiosi di leggere le motivazioni. Ed è certo che ci costituiremo parte civile". In generale, ha sottolineato ancora Galletti, "la prescrizione è troppo breve per i reati ambientali.

“I reati ambientali devono essere puniti anche con la reclusione – ha aggiunto – chi inquina non deve solo pagare ma deve andare in galera. Va punito con sanzioni più severe, anche penali se necessario”.

Secondo il ministro dell’Ambiente un valido aiuto potrebbe essere allungare i tempi di prescrizione: “i reati ambientali richiedono tempi lunghi per essere accertati, e oggi la prescrizione è troppo breve. In Parlamento c’é un disegno di legge sugli eco-reati – prosegue – che è idoneo per allungare i tempi della prescrizione e che presto verrà discusso”.

SINDACO LA GATTA: “NECESSARIA LA BONIFICA”

Il sindaco di Bussi Salvatore La Gatta torna a battere il ferro della bonifica della megadiscarica di veleni chimici lasciati dalla Montedison.

“Nonostante la sentenza della Corte d’Assise di Chieti, bisogna mettere riparo al disastro. E questo è l’aspetto civile della questione: la Montedison deve bonificare le discariche fuori al sito industriale, e noi dobbiamo utilizzare i 50 milioni previsti dalla legge per rimettere in sesto la produzione industriale e quindi i posti di lavoro dentro l’area”.

“Aspetto con ansia a questo punto l’esito del Consiglio di Stato del 4 gennaio sul ricorso della Montedison contro il Ministero dell’Ambiente che imponeva all’azienda l’immediata bonifica della discarica – prosegue il sindaco – ma questo non toglie che alle 21 aziende che hanno dimostrato interesse per venire a Bussi l’area attualmente di proprietà Solvay debba essere bonificata a prescindere, con i 50 mln previsti. Penso ad una azienda farmaceutica milanese che è molto interessata a venire e che ha garantito almeno 180 posti di lavoro in più degli attuali”.

“Bene – insiste La Gatta – questo è il prodotto dell’intesa tra l’ex sottosegretario Legnini e il commissario di bacino Adriano Goio. L’eccezionale lavoro della procura di Pescara non va disperso nonostante la sentenza avversa: è certificato che il disastro c’è stato e che l’autore, cioè la Montedison deve bonificare. Ed è l’aspetto civile della vicenda”.

DI MARCO (PROVINCIA PESCARA): “ISTITUZIONI SOTTOMESSE A POTERI ECONOMICI”

“Non mi sorprendo, sapendo che siamo in Italia. È sintomatico di come la politica e le istituzioni si siano ridotte a un livello di retroguardia rispetto a poteri economici importanti. Questo fa rabbrividire”.

Così il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, commenta, a margine di una conferenza stampa, la sentenza di assoluzione dei 19 imputati nell’ambito del processo in Corte d’Assise a Chieti sulle megadiscariche dei veleni a Bussi. Nel parlare di una “zona martoriata”, Di Marco sottolinea di avere incontrato “cooperative e operatori del posto, i quali evidenziano che, a causa di questa vicenda, il turismo è fermo. Come si fa a dire che non si è inquinato? Tutto questo – conclude il presidente – mi ha lasciato basito”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli